Anno 19 N. 9

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE LOTTE FEROCI ALLE TRINCEE DELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Due trasporti turchi affondati nel Mar Nero

Nel Belgio e in Francia

Aspri combattimenti a Saint Georges e Reims

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«L'artiglieria nemica ha mostrato durante la giornata del 7 corrente grande attività in Belgio e nella regione di Arras. L'artiglieria francese ha risposto vivamente ed efficacemente.

«La nostra fanteria ha realizzato qualche progresso. Presso Lombaertzyde abbiamo preso a cinquanta metri dalle nostre trincee, l'altura occupata dal nemico.

«A sud di Saint Georges abbiamo guadagnato terreno; abbiamo certamente danneggiato le trincee nemiche vicino a Steenstraete.

«Nel settore di Arras, nel bosco di Berhonval abbiamo, senza essere attaccati, dovuto sgombrare alcuni punti di trincee ove gli uomini erano stretti fino alle spalle.

«A sinistra della Boiselle la nostra linea di trincee è stata portata avanti. Occupiamo la strada dalla Boiselle ad Aveluis.

«Nella valle dell' Aisne il duello dell' artiglieria pesante ha ottenuto buoni risultati.

«Presso Blanc Sablon i lanciamine del nemico ci hanno inflitto perdite, ma nel pomeriggio abbiamo arrestato il fuoco tedesco.

«Nel settore di Reims, ad ovest del bosco degli Zuavi, abbiamo fatto saltare un blockhaus ed occupato una trincea a duecento metri dinanzi alle nostre mine.

«Il combattimento di fanteria tra Bethenin e Prunay è stato di una estrema asprezza. I tedeschi hanno lasciato numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono minime». (Stef.)

L'azione della baionetta

nella Haute Chevauchè

«Tra Jonchery sur Suirre e Souain abbiamo a parecchie riprese ridotto al silenzio l'artiglieria nemica, fatto saltare le trincee, e distrutto due posti fortificati.

«Nella regione ad ovest della Haute Chevauchè il nemico ha fatto saltare con le mine alcune nostre trincee di prima linea che sono state completamente distrutte. L' attacco violento che esso ha subito pronunciato, è stato respinto alla baionetta. Abbiamo fatto prigionieri e mantenuto il nostro fronte, eccetto che su una estensione di ottanta metri ove la distruzione delle trincee ci ha costretti a stabilire le nostre linee a venti metri indietro.

«Sugli Hauts de Meuse e tra la Mosa e la Mosella niente da segnalare. Il vento ha soffiato tempestoso per tutta la giornata.

Si combatte ancora per la collina 425

«La nostra offensiva ha continuato nella regione di Thann e di Altkirch, ottenendo importanti risultati. Abbiamo preso una trincea sul fianco est della collina 425 ove il nemico era riuscito a stabilirsi nuovamente due giorni or sono. Abbiamo poi guadagnato terreno a sud di questa trincea. Più a sud abbiamo preso Burnhaupt le Haut ed abbiamo nello stesso tempo progredito nella direzione di Pont d'Anspach e di Kahlberg.

«L'artiglieria nemica che aveva tentato, senza successo, di colpire le nostre batterie, ha rinunciato a tirare su di esse per bombardare esclusivamente l'ospedale di Thann, che è stato sgombrato». (Stefani)

La pioggia continua nella Fiandra

In Alsazia si combatte sempre attorno Sennheim

BERLINO, 8. — Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartier generale in data d'oggi:

«Nel teatro occidentale la pioggia continua. In Fiandra il terreno è sempre più paludoso, di modo che le operazioni sono fortemente ostacolate.

«Ad oriente di Reims i francesi hanno tentato durante la notte di impadronirsi di una nostra trincea avanzata, ma da un contrattacco immediatamente iniziato sono stati respinti nelle loro posizioni ed hanno perduto cinquanta prigionieri.

«Al centro e nella parte orientale delle Argonne, le nostre truppe hanno nuovamente progredito.

«Un attacco notturno francese contro una nostra posizione al Buchenkopf a sud di Diedelsausen nei Vosgi, è stato respinto.

«I rinnovati attacchi dei francesi contro le alture ad ovest di Sennheim sono falliti sotto il fuoco della nostra artiglieria. Abbiamo fatto due ufficiali e cento uomini prigionieri.

«Si combatte ancora attualmente per il possesso della località di Oberburnaupt situata a sud di Sennheim».

La guerra dell' Est

Attacchi tedeschi sulla Rawka

BERLINO, 8. — Il grande Stato maggiore annuncia in data d'oggi:

«Nel teatro della guerra orientale anche nell'est il tempo è stato sfavorevole.

«Nessun mutamento nella frontiera della Prussia orientale. Nella Polonia settentrionale i nostri attacchi hanno progredito ad est della Rawka. Sono stati fatti prigionieri 1600 russi e sono state prese cinque mitragliatrici.

«Sulla riva orientale della Pilitza sono avvenuti solamente combattimenti di artiglieria». (Stefani)

Le zappe e gli scudi dei tedeschi

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore del generalissimo dice:

«Sulla riva sinistra della Vistola il giorno sei vi fu calma quasi generale.

«Sul fronte da Soukha a Bolimow vi fu un'azione di dettaglio; i tedeschi per avvicinarsi alle nostre posizioni, cercarono di applicare i processi della guerra di assedio, avanzando mediante zappe ed utilizzando, per mettersi al coperto, scudi di acciaio.

«Nella regione della Soukha i tedeschi che si erano impadroniti nella notte di una parte delle nostre trincee ne furono sloggiati al mattino con la baionetta. Prendemmo cinque mitragliatrici ed un certo numero di prigionieri.

«Nella Galizia nessuna modificazione importante.

«In Bucovina la nostra offensiva continua». (Stefani)

Una nota ufficiosa germanica sulla pastorale del cardinale Mercier

L'incidente può considerarsi chiuso

BERLINO, 8. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica oggi il seguente comunicato:

«L'arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, pubblicò in occasione del Natale, una pastorale che, secondo le istruzioni impartite, doveva essere letta dal pergamo dopo il primo gennaio e nelle domeniche seguenti. La pastorale, oltre a considerazioni puramente religiose, svolgeva una serie di argomenti politici, incompatibili coll'attuale stato di occupazione e costrinsero per conseguenza le autorità tedesche ad intervenire contro la sua pubblicazione.

L'attenzione del cardinale fu richiamata su ciò dal governatore generale. Il cardinale dichiarò verbalmente e per iscritto, di essere stato alieno dall'idea di provocare una manifestazione e che, al contrario, era stato guidato dall'intento di calmare la popolazione, raccomandandole l'obbedienza e la subordinazione intera all'autorità tedesca, pur conservando il sentimento patriottico.

Ma poichè il governatore generale dichiarò a Mercier di essere di diverso avviso circa la pastorale, e di temere l'azione eccitante, non insiste perchè sieno eseguite le sue istruzioni al clero di continuare a leggere e diffondere la pastorale. Siccome il governatore generale aveva già prima proibito la lettura e la pubblicazione della pastorale, l'incidente può considerarsi chiuso». (Stefani)

La guerra nel Mar Nero

Due trasporti turchi affondat

Il "Medijdié„ avariato riuscì a fuggire

PARIGI, 8. — (Ufficiale) — Un grande trasporto turco affondò il 2 gennaio, in seguito all'esplosione di una mina, all'uscita dal Bosforo.

Un altro trasporto, scortato dall'incrociatore Medjidieh affondò il 5 gennaio nel Mar Nero, tra Sinope e Trebisonda. L'incrociatore protetto russo Mercurio ed il cacciatorpediniere russo Gnievni attaccarono il convoglio. Il Medjidieh, sebbene colpito da parecchi proiettili, riuscì a fuggire.

I bombardamenti di Sinope e Mersina

COSTANTINOPOLI, 8. — Il grande Stato maggiore comunica che la flotta russa contrariamente al diritto internazionale, bombardò ieri la città aperta di Sinope, producendo lievi danni a due case. Non vi sono da deplorare perdite di vite umane. Furono affondate quattro barche. Da parte loro le navi ottomane bombardarono con successo le truppe russe trovantisi a Makrjali e a nord di Makrjali sulle coste russe.

Il 5 corrente un incrociatore inglese tentò uno sbarco di truppe all'est di Mersina. Il fuoco dei nostri posti del litorale obbligò il nemico a ritirarsi, lasciando quattro morti. (Stef.)

Il comandante del corpo d'armata turco fatto prigioniero dai russi

era uno dei più cari di Von der Goltz

Il comunicato russo, come fu dato dalla «Agenzia Stefani», riferiva il nome di Isciam pascià, come comandante del IX corpo ottomano catturato dai russi. Il nome evidentemente era errato e va corretto in Izzet pascià.

La preda russa è stata veramente buona. Infatti Izzet pascià è generalmente stimato come uno dei migliori generali dell'esercito ottomano.

Di origine albanese fu educato a Berlino e proclamato uno dei migliori discepoli di quella celebratissima Scuola di guerra. E' particolarmente caro a Guglielmo II, al quale egli è debitore della sua carriera. Il vecchio Abdul Hamid non lo poteva soffrire sospettandolo impeciato di liberalismo occidentale e lo aveva mandato a vegetare in un oscuro presidio in Palestina. Al tempo del viaggio famoso del Kaiser in Terra Santa, Guglielmo ebbe occasione di incontrarsi con questo ufficiale, che era giudicato uno dei più colti dell'esercito turco. Tornato lo raccomandò a Abdul Hamid meravigliandosi che un valore intellettuale e militare come Izzet fosse messo da parte. Il vecchio Sultano, cui premeva a quel tempo compiacere l'Imperatore tedesco, chiamò Izzet a Costantinopoli.

La fortuna dell'ex-relegato era fatta e il nome di Izzet fu detto ogni volta che la Turchia si trovò in pericolo. Così per la guerra di Tripoli, così per la guerra balcanica. Fu chiamato a succedere all'infelice Abdullah pascià, lo sconfitto di Kirkilisse e di Lule Burgas, fu nominato ministro della guerra e forse sarebbe salito anche al grande visirato se Enver pascià non gli avesse tagliata la via. Si parlò di lui come aspirante al trono d'Albania. Avesse o no queste ambizioni, comprese che era meglio per lui riprendere servizio, sia pure in sott'ordine, a Costantinopoli. Si dice che il maresciallo von der Goltz, che lo conosceva come uno dei suoi alunni più fidati, l'abbia voluto al comando dei due corpi turchi che dovevano impadronirsi di Kars.

La Turchia perde dunque non solo uno o due dei tredici corpi che ha presentemente sotto le armi, ma anche un giovane generale di provato valore e dottrina per il quale grande era l'aspettazione.

La guerra in Balcania

Piccoli combattimenti sul Danubio

NISCH, 8. — Il comunicato ufficiale del 3 dice:

«Il nemico occupò con forze molto grandi la piccola isola di Ada Eziganlia presso Belgrado. La notte dal 4 al 5 alcuni piccoli distaccamenti delle nostre truppe sorpresero il nemico, misero in fuga e fecero prigionieri 4[illegible] soldati, un sergente maggiore e due sergenti. Le nostre perdite furono insignificanti.

«Eccetto questo piccolo combattimento, non si segnala nulla di importante da nessun fronte». (Stefani)

Gli austriaci mandano avanti i prigionieri serbi

NISCH, 8. — Un comunicato ufficiale dice:

«Il nemico comincia a fortificarsi presso Pentchevo. Per non essere disturbato nei suoi lavori, il nemico adopera i nostri soldati, che fece prigionieri, esponendoli al nostro fuoco». — (Stefani).

Il solito aeroplano austriaco a Cettigne

CETTIGNE, 8. — Un aeroplano austriaco volò ieri su Cetigne. L'aviatore lanciò una bomba che distrusse metà di una casa, senza fare alcuna vittima.

Un distaccamento francese tirò sull'aeroplano, che fu costretto a ritirarsi immediatamente. (Stefani)

La Gran Bretagna riconquista la supremazia dei mari

Le dichiarazioni di lord Creve

LONDRA, 8 — (Camera dei Lordi) Lord Creve dichiara che non rimangono più in alto mare che due incrociatori tedeschi e navi mercantili armate in guerra. Essi non sfuggiranno per molto tempo alla distruzione.

La Gran Brettagna riconquistò la supremazia sui mari, ma conviene non dimenticare il concorso che le fu dato dalle flotte francese, giapponese e australiana.

La forza della flotta britannica aumenta ogni mese. La perdita della Bulwark si dovette ad un accidente, non all'alterazione della polvere.

Quando fu torpedinata la Formidable, il capitano di questa nave diede con segnale, all'altra nave accorrente in suo soccorso, il consiglio di non avanzare, causa il pericolo che avrebbe corso di essere attaccata dai sottomarini. Il capitano preferì morire piuttosto che arrischiare la vita dei suoi compagni di flotta. Il capitano, l'equipaggio, e coloro che si sono consacrati all' opera di salvataggio della Formidable osservarono le nobili tradizioni britanniche. La seduta indi è tolta.

Provvedimenti inglesi in favore dei siriaci, armeni e greci

LONDRA, 8. — Il Re firmò le seguenti deliberazioni prese in Consiglio privato:

1. — I greci, armeni, siriaci sudditi della Turchia non sono contemplati dai regolamenti restrittivi riguardanti i nemici residenti nella Gran Brettagna.

2. — Le operazioni delle Banche e tutte le transazioni colle succursali delle banche ed istituti di nazionalità nemica situati fuori del Regno Unito saranno considerate come commercio fatto col nemico.

Ultimatum della Persia alla Turchia?

Dichiarazioni del ministro di Persia a Roma

ROMA, 8. — Il ministro plenipotenziario di Persia a Roma ha fatto al Giornale d'Italia le seguenti dichiarazioni:

«Prima dello scoppio delle ostilità fra la Russia e la Turchia, i nostri rapporti con le due Potenze vicine erano abbastanza buoni. E' vero che per il passato vi erano stati incidenti di frontiera fra la Turchia e la Persia, ma questi erano stati amichevolmente risolti con soddisfazione per entrambe le Potenze.

«Venuta la guerra fra la Turchia e la Russia, l'impero persiano dichiarò ufficialmente la sua neutralità a tutte le potenze, neutralità che avrebbe rispettato sino alla fine del conflitto, se i suoi interessi calpestati e lo svolgersi degli avvenimenti non lo avessero obbligato a fare passi energici. La neutralità persiana non fu rispettata: gli eserciti dello Zar e del Sultano varcarono la nostra frontiera e si batterono sui nostri territori.

«I nostri buoni propositi di neutralità venivano ad essere così calpestati, e gravi furono le conseguenze che le popolazioni dell'Aserbeigian dovettero subire in seguito all'incursione dei curdi e dei turchi.

«Il Governo persiano si rivolse ripetutamente all'ambasciatore turco a Teheran per far sgombrare il territorio persiano dalle truppe turche, ma i diversi inviti non ebbero risultato. Il Governo si è trovato ora costretto, per difendere la neutralità persiana, ad inviare un ultimatum alla Turchia. la risposta turca alla nostra nota la ignoro».

La neutralità del Senusso nella guerra contro l'Egitto

LONDRA, 8. — Il Daily Telegraph ha da Copenaghen:

«Un telegramma privato da Berlino ammette che il Senusso non ha obbedito alla proclamazione della guerra santa venuta da Costantinopoli, ma che si è dichiarato neutrale e che tale si manterrà. Egli ha inviato, infatti, le sue congratulazioni al nuovo Sultano dell'Egitto. E' questa la prima ammissione da parte dei tedeschi dell'insuccesso della guerra santa».

Il grave conflitto che sorge fra Vienna e Budapest

VIENNA, 6. — Una discussione interessante si è accesa nella stampa di Vienna e di Budapest intorno al discorso pronunciato per il capodanno dal presidente del Consiglio ungherese conte Tisza. In Austria la maggior parte dei giornali liberali e democratici è insorta a protestare perchè Tisza ha sostenuta l'opportunità di approfittare delle circostanze odierne per cercare di garantire in modo definitivo il predominio dei magiari in Ungheria e di assicurare all'Ungheria una posizione dominante nel seno della duplice Monarchia.

Sintomatico è pure il fatto che il discorso del conte Tisza, contrariamente a quanto si sarebbe potuto supporre, non reca alcuna soddisfazione ai circoli ungheresi di opposizione, benchè costoro, assai più degli altri, abbiano manifestato sempre tendenze nazionaliste. I giornali di opposizione in Ungheria si lagnano perchè Tisza ha tralasciato di menzionare nel suo discorso tutte le riforme interne che dovrebbero dare all'amministrazione dello Stato un carattere più democratico.

L' ufficiosa Politische Correspondenz si duole di questo atteggiamento della stampa d'opposizione e dice che Tisza ha voluto espressamente eliminare dal suo discorso tutte le questioni di carattere interno pro bono pacis, ritenendo essere in questo momento indispensabile che tutte le ragioni di contrasto fra i partiti rimangano sospese.

Ciò che però ha maggiormente impressionato i circoli viennesi è il linguaggio della stampa cristiano-sociale e in prima linea della Reichspost, la quale, mentre quando una settimana fa fu la prima ad attaccare il conte Tisza per alcuni dichiarazioni da lui fatte nello stesso senso alla Camera di Budapest, oggi, mostrando di aver cambiato repentinamente parere, è stato l'unico giornale viennese che abbia elogiato Tisza per il suo discorso. Questo repentino mutamento del giornale clericale è interpretato come la conseguenza delle pressioni esercitate dalle alte sfere alquanto preoccupate della piega che vanno prendendo le cose in Ungheria. La necessità di conservare al potere un uomo energico e risoluto, e quindi capace di affrontare qualsiasi pericolo, deve avere indotto gli alti circoli di Vienna a fare il possibile per moderare l'irritazione destata in Austria dalle dichiarazioni di Tisza sulle aspirazioni nazionali dei magiari.

LA FINANZA ITALIANA

nel 1914-1915

ROMA, 8. — Le riscossioni effettuate in Italia durante il primo semestre dell'anno corrente sono state di milioni 1010; l'anno passato il corrispondente periodo aveva dato milioni 1043; abbiamo dunque 33 milioni in meno nelle entrate; il tutto escluso il grano, che, per la sua oscillante e caratteristica portata finanziaria, va considerato a parte.

Se scendiamo a qualche dettaglio, sempre escluso il grano, troviamo che questi 33 milioni di minori entrate sono stati costruiti nel modo seguente: riscossioni in meno milioni 61, e riscossioni in più milioni 28.

I 60 milioni di riscossioni in meno sono formati: per 6 milioni e mezzo dalle tasse sugli affari, per 51 milioni e mezzo dalle tasse di consumo, e per 2 milioni e mezzo dal prezzo dei servizi pubblici.

I 28 milioni di riscossioni in più sono formati: per 11 milioni e mezzo dalle imposte dirette e per 16 milioni e mezzo dalle privative.

I dati suaccennati sono tali che ci dànno un sicuro indice delle ripercussioni recate dal fatto della guerra all'economia nazionale ed alla finanza dello tSato.

Infatti è evidente che i minori introiti rappresentano un rallentamento nella vita economica del paese: gli affari, i consumi, i servizi pubblici — i quali sono i termometri del benessere, dell'attività dei cittadini — hanno diminuito in modo notevole la loro efficienza.

I maggiori introiti invece sono costituiti da un incremento del reddito delle imposte dirette — il che nelle circostanze presenti sta a significare solo un rincrudirsi della tortura fiscale — e da un'ascensione del rendimento delle privative.

E' poi notevole il fatto che tali risultati si presentano molto inferiori alle previsioni per l'anno in corso, di gran lunga inferiori a quelle per l'anno prossimo.

Ove poi si considerino a parte le riscossioni determinate dall'impostazione del grano, si vede facilmente come esse valgano ad aggravare la situazione generale: nell'esercizio passato l'introito è stato di milioni 39 e mezzo per i primi sei mesi, mentre per il corrispondente periodo dell'esercizio attuale è stato di milioni 14, con una differenza in meno di milioni 25; tutto ciò, naturalmente, è dovuto a quella difficoltà di ricevere frumento dall'estero, di cui appunto ieri si siamo intrattenuti e che, se non dà luogo ad inquietudini dal punto di vista dell'alimentazione, è indispensabile al paese, ha pur provocato questa decrescenza nelle entrate semestrali.

Le cifre surriferite potrebbero spaventare gli ignari delle cose finanziarie, ma a chi sa valutarle dicono che occorre guardare all'azienda dello Stato con occhio vigile, senza per altro dubitare delle inesauribili risorse del nostro Paese.

I volontari italiani nel secondo combattimento dell'Argonne

PARIGI, 8. — Il reggimento dei volontari italiani nell'ultimo combattimento dell' Argonne, fece duecentocinquanta prigionieri. Due mitragliatrici tedesche andarono distrutte dall'esplosione della prima trincea; altre tre mitragliatrici e due lanciamine furono prese nella seconda trincea tolta al nemico. Il reggimento ebbe quaranta uomini tra morti, feriti e scomparsi.

Finora fra i morti si conoscono i nomi seguenti: aiutante Costante Garibaldi (che quando si slanciò all'assalto indossava la camicia rossa), comandante Derancourt, francese, addetto al reggimento, sottotenente Zonaro, figlio del noto pittore, comandante Lafapy, francese, addetto al reggimento, tenente Legnais, sottotenente Lurgo, tenente Duranti, pubblicista Alziator, soldato Beratti, caporale Salgemini, professor Chiostergi.

Tra i feriti si notano il sottenente Rovello, il tenente Oggero, il tenente francese Guillon, tenente italiano Durfur, il sergente Mazzotti. (Stef.)

Il giornalista garibaldino caduto nella foresta dell'Argonne

MILANO, 8. — Il «Corriere della Sera» (edizione del pomeriggio) pubblica:

Nell'ultimo combattimento dei volontari italiani nell'Argonne è caduto anche il pubblicista Augusto Alziator. Ricciotti Garibaldi lo ha visto pochi momenti prima che egli cadesse: «Avvolto in un impermeabile, sembrava cadere sotto il peso del fucile e dello zaino. A un dato momento lo vedemmo passare colto volto contratto spasmodicamente, come se facesse un ultimo sforzo. Ci disse: — Garibaldi, vado a morire — e con la baionetta inastata lo vedemmo scomparire in mezzo al bosco».

La baldanza generosa che lo ha spinto al nobilissimo sacrificio è stata sempre una caratteristica della sua vita agitata da una ansia inestinguibile di emozioni nuove, di maggiori altezze.

Aveva trent'anni. Era nato in provincia di Cagliari. Nelle diverse redazioni dei giornali d'Italia, dalla Sicilia a Torino, aveva dato prove del suo vivo ingegno, reso talvolta bizzarro, paradossale della sua inquietudine di perenne sognatore. In lui umorismo e passione si alternavano in pittoreschi contrasti. Ed era insofferente d'indugi specialmente quando la realizzazione di una idealità gli appariva ardua, difficoltosa. Il pericolo lo affascinava. Trovandosi in Sicilia nei giorni del terremoto accorse a Messina e compì salvataggi esponendosi a gravi pericoli.

Quando nei primi mesi della guerra accorse a Basilea per tentare di passare in Alsazia per assistere a scene della guerra e per raggiungere poscia i volontari garibaldini, tentò più volte di varcare la vicina frontiera. In uno di questi tentativi si presentò alla barriera di Sankt Ludwig, che dalla Svizzera mette in Germania, in carrozza pubblica, con carte geografiche, cannocchiale e la macchina fotografica; e mentre i gendarmi gli facevano energicamente segno di fermarsi egli incitava il vetturino a proseguire. Non aveva carte; ma non si sorprese: voleva unicamente «famigliarizzarsi» con lo stato di guerra. Trattenuto tre giorni in una cella insieme ad un alsaziano arrestato per sospetti di spionaggio, fu di nuovo dichiarato in arresto al momento in cui stava per ricuperare la libertà, perchè aveva accettato dall'alsaziano un biglietto da far pervenire alla moglie.

Un'altra volta fu sorpreso presso il confine da un ufficiale di Stato Maggiore svizzero e ricondotto in automobile a Basilea in istato d'arresto. Egli poi si congedò così: «Ora posso vantarmi d'essere stato in automobile al confine con un ufficiale di Stato Maggiore. Le sono grato».

Stanco di varii tentativi, l'Alziator ritornò in Italia: «Ma per pochi giorni. Dopo andrò dove c'è qualche cosa di meglio da fare».

Egli, dicendo così, pensava alla legione dei garibaldini che affluiva in quei giorni in Francia.

Augusto Alziator lascia due fratelli e una sorella, tutti residenti a Milano: il dottor Cesare e il rag. Francesco e la professoressa Adele, insegnante nella scuola Confalonieri.

LA PREPARAZIONE MILITARE

Per il reclutamento
di ufficiali effettivi

Il Ministero della guerra ha emanato i seguenti provvedimenti:

Reclutamento di sottotenenti di sussistenza in servizio effettivo permanente. — Sono messi a concorso 25 posti per i sottotenenti di complemento e 25 per i marescialli di sussistenza.

I sottotenenti di complemento devono possedere la licenza liceale o di istituto tecnico — avere compiuto sei mesi come ufficiale di complemento — non aver superato il 26.o anno di età, e se ammogliato avere superato il 25.o

Gli ammessi al concorso saranno senz'altro richiamati dal congedo per prestare in una direzione di commissariato militare un esperimento pratico di 5 mesi. Dopo questo periodo i giudicati idonei subiranno un esame di coltura militare generale e speciale al ruolo di sussistenza, in base ai programmi pubblicati nella circolare.

I marescialli saranno ammessi ad un corso teorico-pratico presso le direzioni di commissariato. Alla fine del quale, i ritenuti meritevoli saranno ammessi ad un esame di concorso.

Ammissione alla Scuola e all'Accademia militare: — Presso questi istituti sono istituiti, a partire dal 1.o aprile p. v. dei corsi accelerati di studi, per i seguenti posti: 230 per la Scuola militare (dei quali 200 per la fanteria e 30 per la cavalleria) 100 per l'Accademia militare, dei quali un quarto per il genio.

Condizione per l'ammissione sono: dai 17 ai 22 anni — licenza di liceo, scuola media di commercio e d'istituto tecnico (meno la ragioneria). Se aspiranti alla Accademia dovranno sostenere anche un esame orale di matematica.

Il tempo utile per le domande e documenti scade il 10 febbraio p. v. L'esame di matematica suddetto comincierà il 22 febbraio a Torino, a Modena, a Roma, a Napoli presso le scuole e collegi militari.

Tutti gli ammessi al 1.o corso della Scuola o dell'Accademia avranno diritto a mezza pensione gratuita. Può inoltre essere concessa l'altra mezza pensione per benemerenze di famiglia.

Il 15 febbraio avrà luogo presso l'ospedale militare di ogni divisione la prima visita medica.

Ammissioni di sottufficiali ad un corso speciale accelerato presso la Scuola militare: — Col 1.o aprile p. v. avrà principio presso la Scuola militare di Modena un corso speciale accelerato, al quale potranno essere ammessi: 50 sottufficiali di fanteria, 8 per la cavalleria, 28 per la artiglieria e 10 pel genio. Le proposte di ammissione dovranno essere dirette al Ministero non oltre il 1.o febbraio. Gli esami avranno principio il 1.o marzo.

Ammissione straordinaria gratuita al 3.o corso della Accademia militare: — E' aperto un concorso per la ammissione straordinaria di 50 allievi al 3. corso della Accademia militare (35 per l'artiglieria e 15 pel genio). Il corso comincierà il 1.o aprile p. v. I posti sono interamente gratuiti. Domanda da farsi entro il 1.o marzo comprovando di aver frequentato, presso le facoltà di scienze fisico-matematiche di una R. Università o istituto superiore di grado equivalente, i corsi e superato gli esami nelle materie principali specificate nella circolare. I concorrenti devono avere un'età fra i 19 e i 25 anni.

Concorso per sottotenenti di complemento aspiranti a sottotenenti in servizio effettivo. — I numeri dei posti messi a concorso sono: 100 per la fanteria, 5 per la cavalleria, 20 per l'artiglieria.

Gli esami scritti avranno luogo il 15, 16, 17 e 18 marzo; gli orali il 7 aprile alla sede del comando della Scuola di applicazione di fanteria in Parma.

Le condizioni cui dovranno soddisfare tutti i concorrenti sono: nati dal 1889 in poi — licenza liceale o di istituto tecnico — avere compiuto al 1.o febbraio 1915 un servizio effettivo di 6 mesi almeno come ufficiale di complemento, se ammogliato avere compiuto il 25.o anno di età.

La domanda deve essere presentata non oltre il 1.o febbraio p. v. I sottotenenti di cavalleria dovranno inoltre eseguire un deposito di lire 2000 o di un titolo di rendita corrispondente.

Come sono ripartite le classi e categorie
fra l'esercito permanente
e le milizie mobile e territoriale

Il «Giornale Militare Ufficiale» ha pubblicato una circolare sul reparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1.o gennaio 1915, avvertendo:

a) che sebbene vi siano classi per le quali non venne per il passato stabilita seconda categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alla medesima uomini provenienti dalla classe 1876, i quali, in ragione del numero di estrazione, conservarono il diritto di assegnazione a tale categoria;

b) che i militari dell'armata incorporati nel regio esercito a tenore dell'art. 1 della legge 1. febbraio 1900 n. 30 rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32.o anno di loro età, con il quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881 i militari di tutte le armi e di tutte le categorie appartengono alla milizia territoriale; per la classe di leva 1882, prima categoria, i militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di cinque anni, appartengono alla milizia mobile; e quelli con ferma di cinque anni, meno i sottufficiali ed i militari provenienti dalla Regia Marina, a sensi della legge 2 febbraio 1900, appartengono alla milizia territoriale e quelli di terza categoria appartengono alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1883 e 1884 i militari di prima categoria provenienti dalla regia marina, a sensi del l'art. 1 della legge 1 febbraio 1900 appartengono all'esercito permanente; i militari di prima categoria delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di cinque anni, appartengono alla milizia mobile; i militari di prima categoria con ferma di cinque anni, meno i sottufficiali, appartengono alla milizia territoriale: i militari di seconda categoria appartengono alla milizia mobile e quelli di terza categoria alla milizia territoriale.

Per la classe 1885 i militari di prima categoria con ferma di anni cinque, meno i sottufficiali e quelli provenienti dalla regia marina, a sensi dell'art. 1 della legge 1 febbraio 1900, appartengono all'esercito permanente; i militari di prima categoria delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di cinque anni, appartengono alla milizia mobile; i militari di seconda e di terza categoria della suddetta classe appartengono alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895 i militari di prima e seconda categoria appartengono all'esercito permanente; quelli di terza categoria appartengono alla milizia territoriale.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di Giuseppe Rizzatti

Abbiamo potuto avere notizie precise sulla sorte di Giuseppe Rizzatti di anni 34, da Fiumicello, arrestato come indiziato di avere favorito la fuga di parecchi giovani chiamati al servizio militare austriaco.

Il Rizzatti venne esaminato dal Tribunale militare di Gorizia e, a quanto dicesi, l'auditore propose la pena di morte.

Il Tribunale però decise di rimettere la decisione al Tribunale militare di Lubiana.

Il Rizzatti fu trasportato a Lubiana domenica a sera.

Martedì 5 corrente ebbe luogo il dibattimento innanzi al Tribunale militare di Lubiana.

Il Rizzatti venne condannato a 10 anni di carcere militare.

Il povero giovane rimase sempre impassibile, quasicchè si trattasse di cosa che non lo avesse punto riguardato.

Questa sua apatia devesi ascrivere alle condizioni allarmanti della sua salute. Egli è affetto da una nefrite acuta, e il male va aggravandosi di giorno in giorno.

Un altro italiano condannato dai tribunali austriaci
dietro l'accusa della solita spia

ROVIGNO, 6. — Fioravante Lorenzon di Antonio, di anni 31, da Treviso, era accusato dei crimini di offesa alla maestà sovrana e di perturbazione della pubblica tranquillità, commessi in un giorno non precisabile del luglio p. p. parlando con certo Giorgio Solich.

Al dibattimento si mantenne negativo ed attribuì le confidenze fatte a terzi dal Solich all'astio che questi nutriva verso di lui. Il Solich, udito quale testimonio, confermò pienamente l'accusa e sostenne di non nutrire animosità verso l'accusato. Altri testimoni raccontano quanto il Solich ebbe loro a narrare relativamente alle parole espresse dal Lorenzon. Il signor Marco Baichin, alle cui dipendenze il Lorenzon lavorava, diede su di lui buone informazioni, dipingendolo buono e tranquillo.

Dopo le deduzioni delle parti la Corte dichiarò l'accusato colpevole dei fatti postigli a carico e lo condannò a otto mesi di carcere duro inasprito con un isolamento al mese, meno due mesi e sei giorni di carcere preventivo subito ed al bando dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero dopo espiata la pena.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — PRESSIONE, massima 770 sulla Spagna — minima 736 sulle coste baltiche.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro aumentato quasi 1 mm. in Sicilia — diminuito altrove fino 6 mm. nel Veneto — temperatura quasi stazionaria nell'Emilia — aumentata nel rimanente — cielo piovoso sulle coste della Toscana — nebbioso in Valle Padana — vario sul basso versante Adriatico e sul versante Jonico — nuvoloso nel rimanente — brinate nelle regioni settentrionali e nella Sardegna — venti alquanto forti intorno a ponente e mare agitato. — Barometro 765 in Sicilia — 767 nel Veneto.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggie e nevicate, temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti piuttosto forti del quarto quadrante — cielo nuvoloso — pioggie nelle alte e medie località — temperatura stazionaria.

Sul versante Adriatico venti alquanto forti del secondo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni, temperatura in aumento, mare agitato.

Sulle coste libiche venti moderati occidentali — cielo vario — temperatura mite — mare mosso.

(UDINE 8 GENNAIO)

Ore 8: Termometro 4 — Massima: 7.5 — Minima: 2 — Stato del cielo: Coperto — Barometro: 748 — Vento: N. — Pressione: Calante.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA
Rivista militare

Ci scrivono, 8 (n):

Alle 14 d'oggi ebbe luogo in Piazza V. E. la rivista militare ed il giuramento delle reclute.

Oltre al reggimento 20 cavalleggeri di Roma, in parte a cavallo ed in parte appiedato, sfilarono il battaglione di fanteria, una squadra di guardie di finanza ed una squadra di volontari ciclisti.

Il colonnello cav. Corrado Tamaio, nel porgere ad un caporal maggiore la medaglia al valor civile, rivolse alla truppa parole di occasione, additando come esempio il valoroso militare che in precedenza aveva arrischiata la vita per salvare una persona caduta in un canale, e che si trovava in estremo pericolo.

Indi tenne un discorso elevato ai più alti sentimenti di patriottismo.

La cerimonia del giuramento delle reclute riuscì imponente, mentre alcuni soldati sparavano a salve.

Su un pittoresco palco imbandierato prendevano posto molte signore ed invitati.

Da CIVIDALE
Il ballo pro Croce Rossa - Funerali - Festa nazionale

Ci scrivono 8 (n):

Il risultato finanziario del ballo della decorsa notte pro Croce Rossa Italiana, fu soddisfacentissimo.

Il teatro adorno di piante verdi era bello; l'ambiente signorile si distingueva dall'ordinario e dai soliti balli venali.

Spiccavano gli stemmi della benemerita istituzione.

Intervenne la migliore Società ed una eletta schiera di ufficiali delle varie armi, venuti anche dal di fuori.

Alla mezzanotte convenuti sedettero a mensa, e fra la massima cordialità vennero fatte schioccare parecchie bottiglie di spumeggiante.

L'orchestra Bertossi fece ottimo servizio e le note vibranti di una bellissima Polka echeggiavano nel simpatico teatro fino quasi all'alba.

* Questa mattina seguirono i funerali dell'operaio Biasi Guglielmo, colto improvvisamente da malore, mentre attendeva al lavoro presso la fornace della fabbrica Cementi.

L'autopsia cadaverica eseguita ieri dai medici del nostro ospedale alla presenza del P del Re cav. Farriatti, del suo cancelliere e del nostro Pretore, ha assodato che la morte del povero operaio Biasi fu naturale.

* Oggi per la ricorrenza del natalizio di S. M. la regina Elena, in tutti i pubblici uffici venne esposto il tricolore.

I militari godono l'orario festivo.

La scolaresca ha vacanza; e vacanza avrà domani per un'altra, ma triste ricorrenza, la morte del re galantuomo.

Da MANIAGO
In Pretura

— Vallar Giacomo fu Giovanni di anni 68 nato in Tramonti di Sopra e residente in Frisanco e il di lui fratello Desiderio di anni 67, sono imputati di furto e contravvenzione forestale. Il primo ammette di avere tagliato delle piante intendendo di essere stato autorizzato dal Comune ed esclude quindi il furto. Il secondo nega di avere partecipato al fatto. Il Giudice sentita la guardia forestale verbalizzante, assolve il Vallar Desiderio, e condanna il Vallar Giacomo per il solo furto a cinque giorni di reclusione col beneficio del perdono.

— Fantin Maria di anni 44 da Barcis deve rispondere di ingiurie gravi contro Cercato Evaristo pure di Barcis. Non si presenta alla udienza e il Giudice dopo sentita la parte lesa e vari testi, la condanna in contumacia alla pena di lire 150 di multa ai danni e spese.

— Mion Umberto, Marus Italico, De Marco Alfredo, Petrucco Claudio e Petrucco Luigi, tutti da Fanna, sono imputati di schiamazzi e danneggiamenti. Si presentano i primi 4 trovandosi l'ultimo all'estero. Sentiti alcuni testi e il maresciallo Agnolin dei Carabinieri, il Giudice dichiara non provato il danneggiamento, e non luogo a procedere per gli schiamazzi per intervenuta amnistia.

— Braida-Fiori di Gio. Batta di anni 18, fornaio, nato in San Daniele, e residente in Pinzano, deve rispondere di minacce e lesioni, effettuate in Cavasso-Nuovo, contro Zuliani Costantino di quel comune. Non si presenta all'udienza e dopo sentiti parecchi testi, viene condannato in contumacia alla pena di lire 90 di multa col beneficio del perdono.

Da MANZANO
Seduta consigliare deserta - Beneficenza - Festa all'asilo infantile

Ci scrivono 8 (n):

Alla seduta di ieri intervennero N. 8 consiglieri e 5 mandarono le loro scuse per l'assenza.

Non essendo legale l'adunanza, il Consiglio fu rinviato a lunedì 11 corrente ore 10 per la discussione dell'importante ordine del giorno.

* In morte della signora Angelica Mantovani vedova Bianchi, pervenne alla Congregazione di Carità l'offerta di lire 5 dalle signorine Giulia e Italia Busolini di Buttrio. La Pia Istituzione ringrazia.

* Sono bene avviati i preparativi per la festa dell'Asilo di domenica 10 corrente.

Da TRICESIMO
Una recita dei filodrammat.

Ci scrivono 8 (n):

Domenica 10 corrente avrà luogo al Teatro dell'«Albergo al Commercio» la prima recita della Società filodrammatica locale. Si rappresenterà: «Il piccolo parigino» dramma dell'epoca napoleonica».

Lo spettacolo comincierà alle ore 20 (8 pom.).

Da COLLOREDO Montalb.
Società cooperat. di lavoro

Ci scrivono 8 (n):

Con atto pubblico del notaio avv. Giacomo Asquini di S. Daniele 56 fra operai ed artieri, quasi tutti nati e domiciliati in Comune di Colloredo di Montalbano e si sono uniti in Società allo scopo di esercitare per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni, sterramenti, bonifiche ed affini.

La Società avrà principio dal giorno della omologazione dell'atto costitutivo e avrà la durata di anni 25, ogni socio dovrà sottoscrivere una quota di partecipazione del valore nominale di lire 25, sono soci tutti gli operai esercenti l'arte od una delle arti che formano oggetto della cooperativa.

Il patrimonio sociale è costituito da un numero illimitato di quote. Il presidente rappresenta la Società, assume la firma sociale e presiede le adunanze del consiglio sotto la sua responsabilità.

Oltre agli intervenuti nell'atto costitutivo diverranno soci purchè abbiano superati i 15 anni quanti facciano domanda scritta al Consiglio, paghino la tassa di ammissione di lire una e sottoscrivano almeno una quota di partecipazione di lire 25 (venticinque) dichiarando di sottoporsi agli obblighi di cui lo statuto, regolamento e delle deliberazioni sociali.

Il capitale sociale è costituito inoltre da un fondo speciale a scopo di previdenza, miglioramento, istruzione, propaganda e da qualunque liberalità e da quote perdute.

I bilanci si faranno il 31 gennaio di ogni anno e saranno ripartiti gli avanzi e gli utili nel modo seguente:

a) 5 per cento al fondo di riserva ordinario;

b) 10 per cento al fondo di riserva straordinario;

c) 5 per cento al fondo speciale di previdenza;

d) 80 per cento agli operai e soci e non soci che hanno effettivamente contribuito col lavoro a produrre gli utili.

Il dividendo non deve mai superare il 5 per cento.

Da TALMASSONS
Consorzio Roggie Almacca e Macellar

Ci scrivono 8 (n):

Domenica 18 corrente alle ore 13 avrà luogo presso il nostro ufficio municipale una seduta della Assemblea Consorziale delle Roggie Almacca e Macellar per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Fissare entro quale termine devono essere eseguiti i lavori del consorzio ed i pagamenti relativi.

2. Eventuale contrattazione di un prestito per far fronte alle spese di esecuzione dei lavori, ed onde al caso dilazionare i pagamenti dei contributi consorziali per cinque anni.

3. Approvazione dello Statuto del Consorzio.

Andando deserta per mancanza di numero legale la prima convocazione, l'assemblea può deliberare con qualunque numero di utenti intervenuti, purchè non inferiori a quattro, in seconda convocazione che è stata già indetta pel giorno 17 corrente alle ore 13.

Da CODROIPO
L'inizio del ballo - Ruoli imposte dirette

Ci scrivono 8 (n):

Durante il carnevale in corso e precisamente ogni domenica a cominciare da quella 10 corrente si ballerà al nostro Teatro Lazzarini che per l'occasione è stato rimesso a nuovo e completato da una straordinaria luce elettrica. Suoneranno una dozzina di membri della distinta orchestra udinese Marcotti.

* Con avviso odierno il nostro Sindaco rende noto che per otto giorni consecutivi restano depositati nel nostro ufficio municipale ed ostensibile a chiunque, i ruoli delle imposte e sovrimposte sui terreni, fabbricati e tassa di ricchezza mobile del 1915, il cui pagamento va diviso in sei rate eguali e scade al 18 di ogni bimestre.

Le norme per gli eventuali ricorsi sono tutte descritte nei manifesti stessi pubblicati all'Albo Pretorio ed altri luoghi pubblici.

Da FAGAGNA
Beneficenza - Movimento della popolaz. nel 1914

Ci scrivono 8 (n):

Alla locale Congregazione di Carità vennero versate in morte del sig. Giorgio Pico, dal signor Mattiussi Virgilio lire 20, Baschera Giovanni lire 5 e Ciani dottor Giuseppe lire una.

* Movimento della popolazione nell'anno 1914: Nati 221 — Morti 80 — Immigrati 57 — Emigrati 47 — Popolazione al 1.o gennaio 1914 6428 — al 31 Dicembre 1914: Civile 6579 — militare 181 — Totale 6760.

Da AVIANO
Un inconveniente - I disoccupati al Municipio

Ci scrivono 8 (n):

Da parecchio tempo in qualche rivendita privative di questo capoluogo mancano spesso francobolli, sale e carta bollata.

E' un inconveniente assai grave che, data l'attuale grande affluenza di persone, deve essere tolto, per evitare giuste e continue lagnanze.

A chi spetta giriamo la richiesta.

* Anche oggi (8) circa due centinaia di operai disoccupati si recarono in Municipio chiedendo lavoro. I soliti vivaci commenti ma nessun incidente degno di nota.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

IX GENNAIO

Oggi ricorre il 37.mo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, che fu il primo Re dell'Italia Unita.

Possa la sua gloriosa memoria incitare gli italiani a magnanime imprese.

Il genetliaco della Regina Elena

Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena, tutti gli edifici pubblici e parecchie case private erano imbandierate.

Alla sera vennero illuminati tutti gli edifici militari.

Il telegramma della Società protettr. dell'infanzia

Per la fausta ricorrenza la signora Camilla Pecile presidente della Società Protettrice della Infanzia ha diretto al Ministro della Real Casa il seguente dispaccio:

«Festeggiando la fausta ricorrenza odierna rivolgiamo il nostro omaggio devoto, gli auguri più fervidi a Sua Maestà la Regina e alla Reale Famiglia, presidio di grandezza e di prosperità per la patria che in questa ora grave con fede sicura guarda agli amati Sovrani».

Il prestito nazionale

Domani, domenica, per comodità dei sottoscrittori del Prestito Nazionale gli uffici della Banca d'Italia rimarranno aperti dalle 10 alle 15.

*

A Udine la sottoscrizione (che si chiuderà lunedì 11 corrente) ha dato risultati splendidi.

Alla Banca di Udine l'altra sera si avevano lire 200 mila sottoscritte da privati.

Alla Cassa di Risparmio si è avuta una media di 100 mila lire al giorno.

La Banca popolare friulana ha raggiunto l'importo di lire 1.372.700, delle quali 250 mila la Banca stessa e lire 1.122.700 sottoscrizioni di privati.

Alla Banca d'Italia la sottoscrizione ha raggiunto lire 1.372.700.

La Banca Commerciale Italiana

Succursale di Udine, rende noto che Domenica 10 corrente terrà i propri sportelli aperti fino alle ore 12.30 per comodità di tutti coloro che, impediti nei giorni feriali, volessero prenotare Obbligazioni del Prestito Nazionale 4 e mezzo per cento la cui sottoscrizione, come è noto, verrà definitivamente chiusa il giorno di lunedì 11 corrente.

Camera di commercio
Arrivo di grano nel porto di Genova

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio telegrafò alla Camera quanto segue:

«Martedì 5 corrente trovavansi sotto scarico porto Genova sette Vapori con 344 mila quintali di grano, trovavansi inoltre nell'avamporto in attesa posto per poter scaricare 22 Vapori carichi un milione e 210 mila quintali grano. Complessivamente trovavansi detto giorno a Genova 2 milioni e 312 mila quintali grano fra deposito, sottoscarico e attesa sbarco. Sono inoltre segnalati numerosi Piroscafi in arrivo carichi grano».

Per l'applicazione della nuova legge che regola la vendita dei vini e liquori

Presso l'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti della nostra Città trovasi a disposizione degli Associati un utilissimo Manuale contenente un accurato commento della legge contro l'alcoolismo e del relativo regolamento. A tutti gli esercenti è di sommo interesse conoscere perfettamente le nuove disposizioni che regolano i permessi di apertura, le nuove licenze, la vendita delle bevande alcooliche, l'obbligo della bollatura dei recipienti ecc.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Associazione per tutti gli schiarimenti che potranno loro occorrere.

Conferenza all'Associazione Commercianti

Ricordiamo che la conferenza: «La Medicina e la Guerra» che l'egregio cav. dottor Tullio Liuzzi terrà nei locali della Associazione Commercianti, è fissata per domani, domenica, alle ore 4 pomeridiane.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO - PROGRAMMA fissato per domenica 10 corrente dalle ore 14 alle ore 17:

1. Continuazione delle gare della domenica scorsa e cioè: Corsa veloce con salto di ostacoli — Lancio della palla vibrata.

2. Proiezioni luminose spiegate dal Direttore.

Ciclista sfortunato

Ieri verso le ore 13 il giovane Garbini Giovanni di Francesco di anni 18, correndo in bicicletta sullo stradale di Palmanova venne investito e gettato a terra da un altro ciclista. Nella caduta battè a terra con violenza col braccio sinistro. Fu raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale civile, ove venne accolto di urgenza.

Il dottor Valentinis, che lo visitò, gli riscontrò la frattura completa dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore; guarirà in circa un mese.

Il Garbini è volontario ciclista, e si recava coi compagni alla Rivista di Palmanova.

Funebri Cassetti

Ieri mattina alle ore 10 seguì l'accompagnamento della salma del sig. Antonio Cassetti, padre della moglie di Arturo Bosetti.

Circa 40 orfanelli dell'Istituto mons. Tomadini, precedevano il carro funebre, che era seguito da signore e da una lunga schiera di amici con la bandiera della Società dei tappezzieri.

Dopo le esequie, che si fecero nella chiesa di S. Nicolò, il mesto corteo procedette direttamente al Cimitero.

La Giunta provinciale ammini. trativa in sede di contenzioso

Ricorso respinto

L'altro ieri la Giunta si riunì in sede di contenzioso

Venne pubblicata la decisione sul ricorso del signor Micelli Fabio di Orgnano, presentata il 28 settembre scorso, contro la deliberazione del Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco che proclamava valida l'elezione del dottor Giacomo Canciani a consigliere comunale.

La G. P. A. rigettò il ricorso perchè non venne effettuato il deposito della deliberazione impugnata presso la segreteria della Giunta nel termine di 10 giorni.

Consigliere sostituito

La Giunta ha sostituito al signor Stefano Chiabai fu Stefano dichiarato non eleggibile a consigliere comunale di Grimacco il signor Antonio Chiabai che riportò voti trenta.

Ricorso irrecivibile

Il signor Celestini Giuseppe fu Pietro elettore del Comune di Pradamano, presentò ricorso contro l'eleggibilità a consigliere comunale del sig. Antonio Tedeschi di G. B. perchè quale custode e regolatore dell'orologio comunale della frazione di Lovaria percepiva il salario fisso di lire 36 ed inoltre percepiva altre lire 14 pel suono della campana per la scuola comunale.

Il consiglio comunale di Pradamano pronunciando in merito a tale ricorso per le stesse ragioni dichiarò ineleggibile il Tedeschi e lo sostituì col Celestini Giuseppe.

Contro tale deliberazione presentò ricorso al Prefetto il signor Nadalutti Giacomo di Giuseppe perchè il nuovo eletto Celestini era debitore verso il comune per spedalità della di lui moglie, non rifuse, e concluse perciò che in luogo del Celestini fosse proclamato consigliere esso Nadalutti che aveva riportato il maggior numero di voti.

La Giunta nel giudizio rileva tali e tante irregolarità da doversi dichiarare l'irrecivibilità e la decadenza del ricorso.

Ladro sfortunato

Ieri verso le ore 15 il signor Adelindo Frati, negoziante di vini, abitante in via Roma 6, aveva lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta dinanzi alla bottiglieria Paoli sita in Piazza del Duomo.

Nel frattempo ch'egli era entrato nel locale a bere un bicchiere un tizio, che venne poi qualificato per Angelo Taboga, di anni 25, da Buia, fornaciaio, approfittando della assenza del proprietario si impadronì del biciclo e come nulla fosse tentò squagliarsi.

Poco tempo dopo il signor Frati non trovando più la sua macchina, si accorse fortunatamente che alcuni passi più innanzi essa veniva accompagnata a mano dal detto individuo.

In un attimo lo rincorse e presso al «Puntigam» arrivò in tempo ad afferrarlo per una gamba, mentre questi tentava saltare in sella e darsela a... ruote.

Consegnato ad un guardia-vigile, venne accompagnato all'ufficio di vigilanza Urbana ove il fatto fu posto a verbale

Lo sfortunato ladro che essendo guercio forse non riuscì a... scorgere il sopravveniente padrone della bicicletta asserì.... sorridendo di non avere avuto l'intenzione di rubarla ma bensì di fare un giro... per provare se filava bene!...

Invece il Taboga dovette filare lui stesso alla Questura, donde passerà alle Carceri.

Caldaia involata

Venne accompagnato ieri alla P. S. certo Francesco Ascione fu Giuseppe, da Livorno, di anni 66, il quale ebbe a rubare una caldaia di rame del valore di lire 15, di proprietà del signor Fioravante Ferrazzutti. Il tizio suddetto l'impegnò al Monte di Pietà ricavandone lire 2.

L'atto disonesto venne denunciato dal signor Giuseppe Marquardi tappezziere.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per oggi e domani:

«Ravenna e la sua storica pineta» — Assunzione dal vero.

«Il getto d'acqua»: Commedia in due atti di soggetto drammatico.

«I belligeranti» Commedia giocosa in due atti.

«I due Kri-Kri»: Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima la grandiosa azione militare: «Cuor di bambino e cuor di soldato».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

L'affluenza di pubblico al Minerva fu veramente straordinaria, ed il suggestivo programma cinematografico fu applaudito in ogni sua parte.

Il De Ferrari e la sua gentile compagna nella loro serata d'addio furono fatti segno ad una lunga serie di applausi e di ovazioni.

I 6 Pichel che passando di successo in successo entusiasmarono il nostro pubblico che accorre in folla a gustare i loro stupendi esercizi.

Questa sera ultima rappresentazione della troupe Pichel che farà nuovi ed emozionanti esercizi.

Oggi grande debutto della signorina «La Sirenette» Elegante canzonettista.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Mantovani Angelica: Dottor Carlo Marzuttini e signora lire due.

*

Per onorare la memoria dell'adorata Madre, i signori Bernardo ed gnora Malusà - Bartoli Erminia di te Alighieri» la somma di lire 50.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e famiglia» in morte della signora Peer madre della signora Sofia Sendresen la famiglia del cav. prof. Roberto Lazzari offrì lire 10.

In morte di Tessitori Vittorio: Raimondo Tonello lire 1 — Famiglia Morelli Lorenzo di Udine e Livia Zozzi di Verona lire 25.

In morte di Provvisionato Mario: Mulinaris Maria lire 2.

In morte di Colosini Luigia nata Ganzini: Francesco Papa lire 1 — A. Loscovich lire 5.

In morte di Sottocorona Giovanni: Famiglia prof. De Gasperi lire 3.

In morte di Luigi Borghese: D'Orlando Pietro geometra lire 1 — Fel Fabbro Vincenzo lire 1.

In morte di Gemelle Minisini: Mestroni Valentino lire 1.

In morte di Zagolin Emerico: Carraro Oreste lire 3

In morte di Giuseppe Bigotti: Rosa Miani lire 1.

In morte di Busolini Giovanni di Tarcento: Emilio Morassi lire 1.

In morte di Vendruscolo Romolo: Emilio Morassi lire 2.

In morte di Genuzio Caterina Ballico: Olimpia Lucchini lire 5.

Voci del pubblico

Le strade del suburbio

Ci scrivono da Cussignacco:

E' davvero inesplicabile lo stato di indecente abbandono in cui viene lasciato il tratto della via Veneto in prossimità del Pastificio Menazzi, che è impraticabile a causa del fango e delle pozzanghere.

Da vari mesi i mucchi numerosi di ghiaia aspettano l'incaricato municipale per la cubatura, ed intanto la ghiaia stessa scompare nei fossi, more solito! «Provvideant consules».

Borse e cambi

PARIGI, 8. — Rendita francese 3 per cento perpetua 73,50 — francese 3 e mezzo per cento 87.90 — Italiana 82 — Lombarde 175 — Turca 62 — Banca Parigi 11. — Tunisine 3,83 — Egiziana 82.75 — Ungherese 66 — spagnuola 83.75 — Ottomana 4.50 — Fondiaria 7.50 — Suez 42 — russa (1891) 64 — russa (1909) 85 — Banca di Francia 48 — Serba 65 — Obbligazioni bulgare 4 e mezzo per cento oro (1907) 3.50 — Argentina (1896) 75.35 — Lyonnais 12 — Andaluos 2.45 — Nord Espagne 3.52 — Saragozza 3.63 — Rio Tinto 14.55 — Cambio su Italia da 95 a 99.

ROMA, 8. — Cambio per domani è 105.65. (Stefani).

La media dei cambi

ROMA, 8. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 8 gennaio 1915: Parigi denaro 103. 07 — lettera 103.47 — = Londra den. 25.89 lettera 25.96 — Berlino denaro 116.64 lettera 1 7 25 = Vienna denaro 91.73 lettera 92.51 — NewYork denaro 5.32 lettera 538 — Buenos Ayres denaro 2.27 — lettera 2.29 — Svizzera denaro 101 40 lettera 101.90.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 9 corrente al 12 gennaio 1915: Franchi 103 27 — Sterline 25.92 1/2 — Marchi 116.94 = Corone 92.12 — Dollari 5,35 — Pesos carta 2.28.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

AD HAUTHE CHEVAUCHEE nell'Argonne

Il bollettino delle 23

PARIGI, 9 (Ore 0.35) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«A nord di Soissons prendemmo una ridotta tedesca, conquistammo due linee di trincee e raggiungemmo la terza linea. Tre ritorni offensivi eseguiti dai tedeschi sono falliti.

«Nelle Argonne un violentissimo attacco tedesco all'altezza di Haute Chevauchèe ci costrinse dapprima a ripiegare un chilometro di fronte, ma contrattaccammo e rioccupammo le nostre posizioni». (Stefani)

La morte d'un figlio di Viviani

PARIGI, 8. — *Il Presidente del Consiglio, Viviani, ricevette ieri la notizia ufficiale della morte del figlio suo secondogenito, caduto il 22 dicembre sul campo di battaglia di Cassygny (Meurte et Moselle) alla frontiera stessa, a pochi metri dalle trincee tedesche, che la quarta compagnia del 131 di linea, di cui faceva parte, aveva ricevuto l'ordine di attaccare. Il figlio primogenito del presidente del Consiglio presta servizio nell'esercito come sott'ufficiale* (Stef.)

I tedeschi si rafforzano nel Belgio

L'arrivo di 70 mila riservisti

PARIGI, 8. — *Il* New York Herald *riceve da Bruxelles: Si sa che settantamila riservisti sono passati per la città; sono uomini dai quarantacinque ai cinquanta anni, però sono equipaggiati splendidamente con armi modernissime. Grosse artiglierie e molti treni di munizioni hanno attraversato Lovanio, recandosi sul fronte ovest; due treni di ingegneri tedeschi sono restati a Lovanio una intera settimana.*

Il Daily Mail *(edizione di Parigi), riceve da Flessinga (Olanda):*

«Mandano da Anversa che più di mille uomini lavorano colà per mettere la città in assetto di difesa. Fra essi si trovano molti che abitano in Olanda. Nei forti di Anversa sono state piazzate nuove grosse artiglierie. Un ufficiale tedesco ha dichiarato che nella città e nei forti vi sono ora più di ventimila uomini».

Il municipio di Digione per i due Garibaldi caduti

DIGIONE, 8. — Il Municipio di Digione ha fatto collocare ad ogni lato della statua di Garibaldi delle bandiere abbrunate. Il sindaco della città, Charles Dumont, ha spedito al generale Ricciotti Garibaldi un telegramma di condoglianze «in occasione della morte gloriosa dei suoi degni e valorosi figli Bruno e Costante, caduti difendendo la Francia per la civiltà, la giustizia e la libertà. La città di Digione — aggiunge il telegramma — partecipa all'immenso dolore del suo difensore del 1871 e gli rinnova l'espressione della sua viva simpatia, della sua riconoscenza, della sua ammirazione». (Stef.)

Giornata di sosta in Galizia

Avanzano potenti forze russe

VIENNA, 8. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

«La situazione è immutata.

«Nessun combattimento di qualche importanza nei Beschidi orientali.

«L'avanzata intrapresa da potenti forze russe sulle colline ad est di Czermka fu respinta fortemente con un contrattacco. In questa occasione furono fatti quattrocento prigionieri, e furono catturate tre mitragliatrici.

«Nel teatro della guerra meridionale un attacco notturno sulla nostra linea di avamposti presso Antovaz, fallì completamente». (Stefani)

La partenza del ministro Aliotti della colonia italiana

Si combatte debolmente al Rastbul

DURAZZO, 7. (Ore 20) — *Stamane alle sei vi fu un breve fuoco di fucileria fra Rastbul e San Biagio.*

Il rimanente della giornata passò tranquillo. Stasera partì il piroscafo Re Umberto *recante in Italia il ministro d'Italia barone Aliotti e il ministro di Francia Fontenay, e la colonia italiana, meno pochi impossibilitati a partire per ragioni professionali. Rimane l'incaricato d'affari, console Piacentini con parte del personale della Legazione. Le autorità si trovano a bordo della Sardegna. Gli italiani rimasti sono divisi fra la Sardegna e il Misurata.* (Stefani)

Perchè fu mandato il "Piemonte" a S. Giovanni di Medua

ROMA, 8. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bari che il movimento insurrezionale si è esteso in tutta l'Albania centrale, da San Giovanni di Medua alla Vojussa.*

A San Giovanni di Medua, nonostante vigesse un armistizio, i mussulmani hanno ripreso le ostilità e impediscono il passaggio attraverso la Boiana delle merci dirette verso il Montenegro.

Per rendersi conto esatto della situazione, il Governo ha inviato a San Giovanni la regia nave Piemonte.

BRINDISI, 8. — *A mezzogiorno, proveniente da Durazzo, è giunto nel nostro porto il barone Aliotti, ministro d'Italia a Durazzo. Egli ha proseguito immediatamente per Roma.*

La festa di ieri a Vallona

VALLONA, 8. — *Ricorrendo il genetliaco della Regina Elena, gli edifici sono imbandierati. A mezzogiorno le navi ancorate nella rada spararono le salve.*

Il colonnello Mosca visitò gli accampamenti.

Stasera ha luogo un banchetto offerto dal colonnello Mosca al console e alle autorità militari.

E' giunta una delegazione del villaggio di Ducati, che si presentò al consolato a fare atto di omaggio. (St.)

L'on. Salandra visita l'arsenale di Spezia

VIAREGGIO, 8. — Stamane alle 9.30 il Presidente del Consiglio on. Salandra è partito per la Spezia donde ritornerà a Roma. (Stefani)

SPEZIA, 8. — Proveniente da Viareggio giunse stamane, alle ore 11, il Presidente del Consiglio on. Salandra che insieme al ministro della marina ammiraglio Viale visitò nel regio arsenale i lavori della nave *Conte di Cavour*, quindi lo Stabilimento Wickers. Alle ore 15.38 l'on. Salandra, ossequiato alla stazione dalle autorità, ripartì per Roma.

L'ammiraglio Viale partì alle 16.20 per Genova. (Stefani)

ROMA, 9. (Ore 0.10) — Alle ore 23 e 10 è giunto il Presidente del Consiglio on. Salandra. (Stefani)

Su questo viaggio dell'on. Salandra a Viareggio, a qualche corrispondente non è parso che si possa senz'altro accettare la versione naturale di un breve riposo che l'on. presidente del Consiglio voleva procurarsi. E si parlò d'un convegno di alta importanza internazionale che si doveva tenere nella graziosa città balneare.

Il corrispondente viareggino della «Gazzetta del Popolo» di Torino ha telegrafato che all'Albergo ove era sceso l'on. Salandra si attendeva lo ambasciatore von Buelow.

Tale notizia non è stata ancora smentita. Ma è opinione nostra che lo sarà quanto prima.

Il genetliaco della Regina

ROMA, 8. — Ricorrendo il genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Sulla torre capitolina sventola la bandiera; alle finestre del Campidoglio sono appesi gli storici arazzi.

Stasera vi fu l'illuminazione.

Il sindaco don Prospero Colonna ha inviato un telegramma di augurio al gentiluomo d'onore della Regina Elena, per la sua festa natalizia.

L'apparizione della nave greca nelle acque albanesi

Chi ha suggerito quest'intervento?

ROMA, 8. — L'apparizione della nave greca a Durazzo continua a suscitare commenti.

Perchè la Grecia ha inviato una nave a Durazzo? Vuole essa proteggere i suoi sette connazionali — chè tanti ne novera in Durazzo — o vuole ingerirsi nelle cose interne della Albania ed in genere di tutta la questione albanese?

La prima ipotesi pare debba essere esclusa; i sette greci residenti a Durazzo non correvano nessun rischio, perchè le navi italiane avevano assunto la protezione di tutti gli stranieri. Rimane la seconda ipotesi ed allora non si può fare a meno di rilevare che la mossa della Grecia non ha fatto che produrre sgradevole impressione in Italia. E' noto infatti che la Grecia non partecipò alla conferenza di Londra e che quindi non ha alcun titolo per ingerirsi nelle faccende albanesi, che furono trattate soltanto fra le grandi Potenze. Non v'è che l'Italia, la quale, non trovandosi ora in guerra e figurando fra le Potenze firmatarie dell'atto di Londra, possa assumere la rappresentanza delle grandi Potenze. Vero è che la Grecia si è già occupata dell'Epiro. Ma il signor Venizelos mira forse a rafforzare i diritti della Grecia sull'Epiro con l'invio della nave a Durazzo, accampando cioè diritti nuovi e creando una situazione nuova, per poter partecipare ad una eventuale nuova Conferenza che regoli la questione albanese o, ciò che è più probabile, alla Conferenza per la pace, nella quale sarà rifatta la carta d'Europa? E' probabile, ma ciò non può fare a meno di giustificare le legittime diffidenze dell'Italia e perchè si tratta della Albania e perchè si tratta dell'Adriatico e infine perchè il Governo greco non ha dato alcun preannuncio al Governo italiano della intenzione di mandare una nave a Durazzo.

La Grecia, com'è noto, è diventata ormai una pedina della Triplice Intesa, ed in modo particolare della Inghilterra, ed ha messo a capo della sua squadra un ammiraglio inglese.

Se, come alcuno pensa, questo atto della Grecia è stato suggerito dalla Francia e dalla Inghilterra, non v'ha chi ravvisi il grande errore diplomatico ch'esso costituirebbe, sopratutto in questo momento dal punto di vista delle due alleate.

Un tumulto pericoloso provocato dalla deplorevole frase d'un dep. socialista

Si canta l'inno: "Va fuori d'Italia!"

ASTI, 8. — Ieri sera al Politeama Nazionale, promosso dalla locale Sezione del partito socialista ufficiale si è tenuto un comizio contro la guerra. Convenne un pubblico abbastanza numeroso.

Parlò per primo l'oratore designato, onorevole Alessandro de Giovanni che espose la nota tesi della neutralità assoluta.

Seguì lo studente Renato Martorelli, che si espresse in senso recisamente interventista, e quindi parlò l'on. Annibale Vigna, riaffermando il suo pensiero per una neutralità largamente relativa.

Il comizio che si era iniziato nella calma, terminò nel tumulto.

Ad un certo punto, mentre l'onor. Degiovanni si abbandonava ad una apoteosi della Germania, uno spettatore lo interruppe ironicamente gridando: «Viva i tedeschi!». A questo grido l'on. Degiovanni, acceso in volto, rispose: «Sì, viva i tedeschi, come si potrebbe anche gridare: «abbasso gli italiani!».

A questa uscita del deputato socialista scoppiò un pandemonio indescrivibile. Tutto il teatro è in piedi contro l'oratore. Gli interventisti intuonano a gran voce il verso dell'inno di Garibaldi: «Va fuori d'Italia».

Infine una calma relativa ritorna e il comizio si può chiudere senza che si verifichino altri incidenti.

Le bevande alcooliche proibite in Francia

PARIGI, 8. — Nel Consiglio dei ministri, il presidente della Repubblica Poincarè, ha firmato un decreto che rende definitiva in tutta la Francia la proibizione della vendita e circolazione dell'assenzio e bevande simili, ed un altro decreto che proibisce di aprire nuovi esercizi per la vendita di bevande alcooliche, eccetto quelle a base di vino e con meno di venti gradi alcoolici.

A proposito della minacciata agitazione dei ferrovieri dimissionari

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* reca:

«In relazione al comunicato della Direzione del Partito Socialista, che ieri abbiamo pubblicato, siamo informati che non hanno fondamento le voci, in questi giorni diffuse, di un prossimo provvedimento per la riammissione in servizio dei 47 ferrovieri dichiarati dimissionari in seguito allo sciopero ferroviario dello scorso giugno.

L'applicazione dell'amnistia ai membri del sindacato ferrov.

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Ancona che quella Corte d'Appello applicava l'amnistia ai componenti del sindacato dei ferrovieri: Armando Pietroni, Gaetano Moretti, Ettore Baldassari, Pericle Toschi, Luigi Poggi, Vincenzo di Broglio e Angelo Masetti.

UNO SCONTRO FRA DUE TRAM sotto il tunnel a Roma

Una carrozza infranta - 17 feriti

ROMA, 8. — *Oggi, alle ore 14.30 sotto il tunnel è avvenuto uno scontro fra una vettura del tram elettrico della Società Romana ed una dell'Azienda municipale.*

La vettura elettrica della Società Romana è stata molto danneggiata Diciasette passeggeri rimasero feriti.

Trasportati all' Ospedale, vennero dichiarati guaribili in meno di dodici giorni.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

— Ahi ! — esclamò Bourgogne, — non vedi, ne sono ferito io pure !...

— Si, nella schiena — rispose Loriot, con un pochino di scherno.

— Stimavo troppo poco i vili che mi hanno assalito — disse Bourgogne — per mostrar loro qualche altra cosa.

XI.
LA FESTA DELL'HOTEL D'EVREUS

Conosciamo abbastanza il cavaliere d'Eon, per non meravigliarci nel vederlo, una settimana dopo i fatti da noi nararti, guarito o quasi della sua doppia ferita, per uno di quei miracoli di energia e di robustezza, di cui era dotato un uomo nato apposta per le avventure e sulla cui corazza tutto sdrucciolava senza ferire, anche il dolore, correre per la posta, fremente d'impazienza, in direzione di Parigi.

Conosciamo altresì il nostro eroe tanto intimamente, da non sentirci sorpresi di conoscere ciò che ne segue. Dopo aver reso conto della sua missione al signor Rouillè, suo ministro, ed averne ricevuto gli elogi e le promesse a cui aveva diritto, domandò un congedo che gli fu accordato e che impiegò, invece di andare a Tonnerre a bere in famiglia il vino delle sue terre, a cercare in Parigi (in incognito) colla doppia impazienza dell'amore e della vendetta, le traccie di Olga e del suo rapitore. Il cavaliere non aveva pregiudizii. Non confidò affatto il suo affare al luogotenente di polizia e si guardò bene dal mettere gli agenti del signor Berryer nella confidenza delle sue investigazioni. Affidò dunque interamente a sè stesso di trovare le traccie del suo odiato ma abile rivale, e, per una ispirazione istantanea, che faceva onore ai suoi progetti (come si vedrà in seguito) si recò direttamente per avere informazioni da madama de Pompadour.

Non che egli confidasse nel concorso diretto della favorita, poichè madama di Pompadour non amava nè l'ambizioso principe Conti nè lo spiritoso conte di Broglie, vale a dire i due capi successivi dell'agenzia misteriosa della corrispondenza segreta di Luigi XV all'estero. Questo ministero nascosto faceva sordamente la guerra all'altro, questa vasta rete di negoziati indipendenti, tesa da diplomatici di cappa e di spada, nei cui fili era rimasto impacciato il prode di molti potenti personaggi i quali nella caduta si erano rotto il naso, non diceva nulla dei suoi affari a madama Pompadour. Tutto ciò che riguardava quel nido d'intrighi le era giustamente sospetto ed eccitava in essa la doppia gelosia della donna e della favorita.

Il cavaliere d'Eon si guardò bene, dunque, di raccomandarsi per servizi che presso madama di Pompadour erano sospetti, e di sollecitare, per penetrare nella intimità della favorita un invito che avrebbe potuto essergli ricusato.

Appunto per questo d'Eon entrò, senza essere invitato, la domenica, 6 febbraio 1753, nell'hotel d'Evreux, dove la marchesa dava una festa veneziana, a cui faceva seguito un grande spettacolo di gala dato dagli attori privilegiati del Teatro dei Petits Cabinets.

D'Eon aveva una tal confidenza nella riuscita delle sue ricerche circa alla sorte di Olga e i disegni di Valcroissant, che non aveva lasciato scappare senza afferrarla una occasione favorevolissima, ed aveva messo in moto tutti i suoi soldati, cosicchè aspettava da Douglas e da Bourgogne posti in agguato come lui in una buona ma meno audace situazione, una messe d'informazioni che potevano essere preziose.

Dopo queste spiegazioni preliminari e indispensabili date al lettore, ci trasporteremo con lui sul luogo degli avvenimenti che stanno per svolgersi, ci recheremo cioè, all'Hotel Evreux acquistato dalla Marchesa verso il 1754 per il prezzo di 730,000 franchi. La nuova proprietaria di questa bella residenza, situata fra il sobborgo di San Germano (allora du Roule) e i Campi Elisi vi aveva speso in miglioramenti ed in mobili più di 100 mila lire, nel solo primo anno del suo acquisto.

(Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.48 17.58 —, 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 9.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.48 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1914

ATTIVO

Voce		
Cassa	L.	153.725.60
Cambio valute	»	1.471.—
Effetti scontati	»	5,953,811,56
Effetti per l'incasso	»	145,641.49
Valori Pubblici	»	1,816,974.40
Compartecipazioni Bancarie	»	49,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,018.998,07
Antecipazioni contro depositi	»	47,805.27
Riporti	»	25,000.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	672.878,83
Debitori diversi	»	31,174.25
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	68,775.25
	L.	9,585,784.04

Valori di terzi in deposito

Voce			
a cauzione di conti correnti	L. 2.553.184,20		
a cauzione di antecipazioni	» 54,228.62		5,163,429.30
a cauzione dei funzionari	» 195,000,—		
liberi a custodia	» 2,361.016,38		
Spese di amministrazione	L. 50,380,28	»	102.536,34
Tasse	» 52,156,06		
		L.	14.851,747,68

PASSIVO

Voce			
Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L.	900,000		1.150,000.—
Fondo di riserva	» 250.000		
Fondo oscillazioni valori		»	10,166.96
Depositi in Conto Corente	L. 3,998.441,36		
» a Risparmio	» 2,157,8 6.28		6.665.218.76
» a picc. Risparmio	» 508,961.12		
Banche e Ditte Corrispondenti		»	1 288.5 2.63
Creditori diversi		»	84,551.32
Azionisti conto dividendi		»	9.2.50
Assegni a pagare		»	86,735,59
Fondo previdenza (Valori	L. 68.775,25		94,545.36
impiegati (Libretti	» 25,770,11		
		L.	9,380.753,12

Depositanti per valori in deposito

Voce			
Come in attivo		»	5,163.429.30
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 222,9?9.26		307,565,26
Risconto esercizio precedente	» 84,653.—		
		L.	14,851.747.68

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi
Dott. Otello Rubbazzer
Dott. Guido Giacomelli

Il Direttore
O. Locatelli